



<b>Denominazione</b>	Diritto di famiglia
<b>Moduli componenti</b>	I. Disciplina delle relazioni familiari II. Profili di diritto processuale della famiglia
<b>Settore scientifico-disciplinare</b>	IUS/01
<b>Anno di corso e semestre di erogazione</b>	IV anno - II semestre
<b>Lingua di insegnamento</b>	
<b>Carico didattico in crediti formativi universitari</b>	8 CFU, dei quali 5 CFU per il modulo I e 3 CFU per il modulo II
<b>Numero di ore di attività didattica assistita</b>	Modulo I: 30 ore Modulo II: 18 ore
<b>Docente</b>	Modulo I: Prof. Nicola Cipriani Modulo II: Prof. Costanzo M. Cea  Responsabile dell'insegnamento: Prof. Nicola Cipriani
<b>Risultati di apprendimento specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- <b>Conoscenze:</b> lo studente apprende la disciplina giuridica delle relazioni familiari attraverso lo studio analitico e l'interpretazione sistematica delle fonti dell'ordinamento italo-europeo. Lo studente apprende altresì i profili essenziali del processo in materia familiare.</li><li>- <b>Competenze:</b> lo studente acquisisce un metodo di analisi ed esposizione degli istituti giuridici che privilegia un approccio funzionale alla materia, basato sulla individuazione della <i>ratio</i> delle norme e sul loro collegamento all'interno del sistema giuridico. È centrale, inoltre, l'obiettivo della comprensione da parte dei discenti della natura di scienza pratica del diritto. Tale comprensione è consentita dalla proposta in classe dell'analisi di casi concreti che offrano un esempio basilare e al contempo significativo della funzione di tutela assoluta dalle norme più rilevanti tra quelle considerate. In questo modo, si favorisce l'acquisizione di una sensibilità da parte dello studente volta a non trascurare le peculiarità della singola fattispecie e a considerare le opinioni e interpretazioni divergenti. È peraltro garantito un esame del diritto giurisprudenziale delle corti superiori nazionali ed europee. L'approfondimento delle tematiche processuali offre allo studente una prospettiva concreta di approccio alle problematiche del diritto di famiglia.</li></ul>



	<ul style="list-style-type: none"><li>- <b>Autonomia di giudizio:</b> è stimolata anche l'autonomia di giudizio attraverso lezioni a partecipazione attiva degli studenti nel corso delle quali i docenti promuoveranno il dialogo costruttivo in classe, soprattutto quando gli istituti considerati e gli interessi coinvolti consentiranno allo studente di esprimere la propria opinione a beneficio della riflessione comune. Questa esperienza consente di percepire il ruolo del giurista come destinato alla soluzione di problemi pratici.</li><li>- <b>Abilità comunicativa:</b> attraverso le lezioni attive e interattive, lo studente ha l'occasione di misurarsi con le tecniche dell'argomentazione e conversazione giuridica che consentiranno di guidarlo alla migliore preparazione dell'esame orale. In particolare, la classe sviluppa in aula la familiarità con la terminologia tecnico-giuridica richiesta e comprende l'importanza di una esposizione sintetica ma efficace e persuasiva degli argomenti. Porre delle domande agli studenti per introdurre il tema della lezione e coinvolgerli nella costruzione della disciplina degli istituti giuridici analizzati permette ai discenti di fare uso già in classe del metodo e del linguaggio giuridico per poi ricevere feedback immediati dal docente che incoraggino l'apprendimento collaborativo e stimolino l'interesse per un approfondimento individuale della materia.</li></ul>
<b>Programma</b>	<p>Modulo I: Comunità di vita e familiari. Formazione delle unioni familiari. Invalidità degli atti. Situazioni esistenziali. Situazioni patrimoniali. Rapporti di filiazione. Filiazione adottiva e affidamento familiare. Responsabilità genitoriale. Tutela e curatela. Diritto sociale della famiglia. Crisi dei rapporti familiari. Scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio e delle unioni civili. Crisi della famiglia e interferenze.</p> <p>Modulo II: Tutela ordinaria e tutela sommaria - La specialità della tutela in tema di contenzioso familiare - La pluralità dei riti e delle competenze. I processi di separazione, di divorzio e di scioglimento delle unioni civili. I processi di modificazione delle condizioni di separazione, di divorzio e di scioglimento delle unioni civili.</p>
<b>Tipologie di attività didattiche previste e relative modalità di svolgimento</b>	Lezioni frontali, seminari dedicati all'approfondimento di singole tematiche, esercitazioni interattive.
<b>Metodi e criteri di valutazione dell'apprendimento</b>	I quesiti verranno formulati con l'obiettivo di verificare il livello di raggiungimento di tutti i risultati di apprendimento stabiliti e i voti assegnati in corrispondenza della esaustività della risposta e della capacità



	<p>di esposizione orale. A ciascuna delle domande esposte ci si aspetta che lo studente risponda inquadrando l'istituto, fornendone una definizione breve ma efficace per poi descrivere puntualmente la disciplina, soffermarsi sulla sua <i>ratio</i> e i suoi effetti, eventualmente esponendo anche proprie considerazioni critiche. L'interrogazione ha il fine di verificare che lo studente abbia colto i passaggi delle diverse discipline strumentali all'attuazione degli interessi tutelati dall'ordinamento giuridico.</p> <p>Le conoscenze e competenze acquisite devono essere esposte e dimostrate attraverso l'utilizzo del linguaggio tecnico-giuridico appropriato, in modo chiaro e privo di ambiguità, anche attraverso un buon apprendimento della tecnica della sintesi nell'esposizione verbale che consenta di verificare come lo studente abbia focalizzato le questioni poste e individuato le soluzioni applicabili. L'esposizione non dovrà essere mnemonica ma consapevole e critica, e dovrà denotare la capacità di proiettare le nozioni teoriche sul piano dell'applicazione pratica.</p> <p>A discrezione del docente e in base alla risposta della classe, possono prevedersi prove intermedie alle quali potranno accedere soltanto gli studenti che abbiano frequentato almeno 2/3 delle lezioni. A tal fine sarà verificata la frequenza. La finalità della prova intermedia è quella di verificare la preparazione dello studente secondo i metodi e criteri di valutazione già esposti ma in relazione ad una parte limitata del programma. In particolare, la prova intermedia coprirà il programma dalle nozioni introduttive fino alle persone fisiche e giuridiche. Il superamento della prova intermedia esonera lo studente dal riportare questa parte dell'esame in occasione della prova finale. All'esito della prova intermedia potrà essere attribuito un voto in trentesimi che rileverà nella determinazione del voto finale.</p>
<b>Criteri di misurazione dell'apprendimento e di attribuzione del voto finale</b>	<p>Il voto verrà espresso in trentesimi e attribuito attraverso la valutazione delle risposte del discente ai quesiti posti.</p> <p>Salva la possibilità che il voto finale venga calcolato sulla media con il voto della prova intermedia, in ogni caso l'attribuzione del voto è misurata sui seguenti criteri gradualmente considerati:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Esattezza della risposta che raggiunga un livello almeno sufficiente di esaustività (definizione dell'istituto e dei suoi caratteri essenziali): 30% (incidenza percentuale sul voto complessivo)</li><li>2. Spiegazione della ratio della regola giuridica esposta: 40%</li><li>3. Esposizione di un esempio se richiesto: 10%</li><li>4. Capacità di colloquio con il docente e, quindi, anche di sostenere la conversazione se interrotti dalle osservazioni altrui: 10%</li><li>5. Capacità di sintesi, chiarezza espositiva e proprietà del linguaggio tecnico-giuridico: 10%</li></ol> <p>Per superare l'esame con un voto tra 18 e 26, lo studente deve superare le soglie da 1 a 3.</p>



	Per conseguire un punteggio pari o superiore a 27/30, lo studente deve dimostrare di aver acquisito una conoscenza eccellente di tutti gli argomenti trattati essendo in grado di raccordarli in modo logico e coerente, nonché di superare anche le soglie 4 e 5.
<b>Propedeuticità</b>	Diritto privato 2.
<b>Materiale didattico utilizzato e materiale didattico consigliato</b>	N. Cipriani, G. Carapezza Figlia, G. Frezza, G. Perlingieri, <i>Diritto delle relazioni familiari</i> , Esi, Napoli, 2021.  Per i profili processuali – in considerazione del fatto che la materia è al momento oggetto di un processo di riforma non ancora ultimato - il materiale didattico sarà indicato successivamente